

Gabriele Albertini: la si è vista fra i pentastellati anche sul dossier delle Olimpiadi

L'inesperienza non paga certo

Torino tagliata fuori perché è una città allo sbando

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Milano festeggia per il successo delle Olimpiadi invernali, Torino si mangia le mani per l'occasione sfumata? «Ma Torino non è una città governata, è allo sbando. La classe dirigente dei 5stelle è senza idee, senza qualità, costituita, salvo alcune eccezioni, da incapaci se non peggio». È tranchant **Gabriele Albertini**, sindaco di Milano per due mandati, dal 1997 al 2006, eu-

Il successo è chiaramente collettivo, ha giocato a favore la concordia tra comuni, regioni, il Coni e il governo centrale. È stato essenziale coordinare gli interventi delle lobby, presentare un quadro convincente di organizzazione dell'evento e di realizzazione degli impianti

roparlamentare, senatore della XVII legislatura, politico sempre nel solco del centrodestra, passando da Forza Italia alla Pdl, da Scelta civica di Monti ai centristi di Ncd e Ap. Dopo il periodo nero di Tangentopoli, Albertini sindaco mobilita 30 miliardi di euro in investimenti

Dopo di che dico che è un premio di consolazione per Milano.

D. In che senso?

R. Sarebbe stato preferibile aggiudicarsi l'Agenzia per il farmaco. Risultato che non è stato centrato per un soffio. I giochi olimpici sono un evento limitato nel tempo, l'Agenzia avrebbe significato invece attrarre su Milano il meglio della ricerca scientifica nel settore farmaceutico a livello europeo per un lungo periodo. Sarebbe stato un nuovo fertilizzante per la città, avrebbe aggiunto competenze a competenze.

D. Se Milano festeggia, Torino si mangia le mani. Loro hanno detto no al progetto delle Olimpiadi.

R. Ma Torino come Roma non è una città governata.

La classe dirigente dei 5stelle è stata scelta con il criterio del sorteggio dalla Casaleggio, sono senza capacità, nella maggior parte dei casi dei falliti, salvo alcune eccezioni degli incapaci, se non peggio...l'inesperienza



Gabriele Albertini

e non mi interessa attraverso quale strada, sarebbe solo un bene per il Paese.

D. Lei è stato il primo sindaco dopo il periodo

È chiaro che il merito principale è dei primi che hanno avuto l'idea e ci hanno creduto fino in fondo, il sindaco di Milano Beppe Sala, i presidenti di Lombardia e Veneto, Attilio Fontana e Luca Zaia, e il Coni con Giovanni Malagò. Purtroppo il governo nazionale è stato zavorrato dalla componente gialla

privati. Tutte risorse impiegate appropriatamente, senza ricevere neppure una avviso di garanzia. Serve esperienza, buona volontà, onestà.

D. Milano-Roma, una sfida antica. Qual è la differenza tra le due capitali?

R. Me l'ha spiegata il mio vecchio amico **Francesco Rutelli**, quando mi invitò a vedere i lavori preparatori per il Giubileo di Roma del 2000. Al termine della visita, mi ospitò in Campidoglio e mi invitò a guardare dal balconcino del suo studio i Colli Imperiali e il Foro Romano, una vista mozzafiato... Dopo avermi visto in preda alla «sindrome di Stendhal» davanti alla storia e bellezza di Roma, mi rifece accomodare e mi disse: «Posso capire che tu ti senta smarrito davanti a tanta magnificenza... tuttavia c'è qualcosa che tu hai e che t'invidio... i milanesi!».

Non c'è nel nostro paese, e anche fuori, un'altra comunità così generosa, operosa, curiosa di conoscere e de-

nale differenziata. Che ne pensa?

R. Conosco e stimo molto la ministra **Erika Stefani** che

Sarebbe stato preferibile aggiudicarsi l'Agenzia per il farmaco. Risultato perso per un soffio. Le Olimpiadi sono un evento limitato nel tempo, l'Agenzia avrebbe significato invece attrarre su Milano il meglio della ricerca scientifica nel settore farmaceutico a livello europeo per un lungo periodo

sta lavorando al dossier. È un progetto che porterà dei benefici a tutti. Quando ero sindaco di Milano mi ritrovato a non poter spendere di più in opere pubbliche che pur avendo i conti in ordine. Se la riforma passerà, le regioni virtuose potranno liberare le loro energie, le regioni viziose potranno invece contare su un effetto di moralizzazione e di efficientamento dovuto al ricorso ai costi standard. È una doppia velocità che fa bene a tutti.

D. Il governo giallo-verde è al capolinea o no?

R. Pensavo che sarebbe entrato in crisi prima dell'estate, anche perché gestire la manovra di autunno in una situazione di difficoltà economica

privati per la rigenerazione urbanistica che ha rifatto il look di Milano, grattacieli, nuove infrastrutture, nuova mobilità, proiettandola tra le capitali europee. Oggi, guardando alle tensioni del governo giallo-verde, dice: «Reggono per la manovra di autunno. Ma a primavera 2020 si va a votare».

Domanda. Milano-Cortina si è aggiudicata le olimpiadi d'inverno del 2026. È il successo dei comuni o del paese?

Risposta. Il successo è chiaramente collettivo, ha giocato a favore la concordia tra comuni, regioni, il Coni e il governo centrale. È stato essenziale coordinare gli interventi delle lobby, presentare un quadro efficiente e convincente di organizzazione dell'evento e di realizzazione degli impianti. È chiaro poi che il merito principale è dei primi che hanno avuto l'idea e ci hanno creduto fino in fondo, il sindaco di Milano **Beppe Sala**, i presidenti di Lombardia e Veneto, **Attilio Fontana** e **Luca Zaia**, e il Coni con **Giovanni Malagò**. Purtroppo il governo nazionale è stato meno incisivo zavorrato com'è dalla componente gialla.

D. L'organizzazione delle Olimpiadi ha un costo, ma sono anche un buon affare?

R. Assolutamente sì, e non solo per l'introito che si avrà dagli impianti e dalle nuove opere in termini di Pil e di occupazione, ma anche per il turismo che sarà intercettato.

non paga. Quando si è inesperti si è anche facilmente vittima di ingenuità, o peggio, nella scelta dei collaboratori.

D. La sindaca pentastellata di Roma Virginia Raggi ha detto no alla candidatura della Capitale alle Olimpiadi 2024, oggi fa i complimenti per il successo di Milano.

R. Non hanno le basi politiche e intellettuali per governare, se M5s dovesse sparire,

nero di Tangentopoli con cui Milano ha cominciato a primeggiare in Italia ed in Europa per competitività, infrastrutture e mobilità. La ricetta?

R. Una visione imprenditoriale della gestione della città. Idee, organizzazione, legalità, impulso alla collaborazione tra pubblico e privato. Ricordo che i 30 miliardi investiti per la rigenerazione urbana erano

siderosa di fare meglio, così aperta a sperimentare le novità. Uno dei segreti del buon governo, e questo lo dico io, sono i cittadini, che inducono gli amministratori a fare sempre meglio per la comunità, come se fosse la propria azienda. Governare bene, e lo dico in coscienza, inizia dall'avere dei buoni cittadini.

D. Il vicepremier Matteo Salvini ha rilanciato il progetto dell'autonomia regio-

con al sfida all'Europa in corso, i conti non in ordine a causa dell'aumento negli anni della spesa corrente e il governo a un passo dalla rottura non è facile. Ora invece sono convinto che porteranno la situazione all'estremo limite prima di rompere. Ma, per dirla alla milanese, se mangiano il prossimo panettone sarà l'ultimo. Al massimo nella primavera del 2020 si va a votare.

—© Riproduzione riservata—